Anno III — Martedì 7 Luglio 1868 — Num. 160

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipate italiane lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all' Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

È aperto l' abbonamento al Giornale di Udine pel terzo trimestre 1868, cioè da 1 luglio a tutto settembre.

Il prezzo per tutta Italia è di ital. lire 8; per l' Austria, ital. lire 12; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali.

L' AMMINISTRAZIONE.

Udine, 6 Luglio

Le notizie che oggi ci ha trasmesso il telegrafo non possono sicuramente essere considerate come inquietanti. Prescindendo dal discorso del ministro Rouher al Corpo Legislativo, discorso dal quale apparisce che la Francia non pensa affattissimo ad attaccar briga con nessuna Potenza, abbiamo l'ordine dell' imperatore Napoleone che sia mandato in congedo temporaneo, dopo la ispezione generale, il maggior numero di soldati possibile. Una misura consimile è stata presa anche dall' Austria, dove congedando 20 uomini per compagnia, si ottiene nell' esercito una riduzione di 36 mila soldati. Gli amici della pace possono dunque guardare con confidenza all'avvenire, e ritenere che i Governi nel dire: *che la pace è una grande condizione di civiltà, è la guerra una grande calamità,* non hanno in idea di burlarsi dei popoli.

L' opposizione spiegata della Curia Romana contro le leggi liberali dell' Austria, pare che abbia a produrre ottimi frutti, dacchè da Vienna si scrive che il ministero, irritato dalla condotta di Roma, sta preparando per la prossima sessione del *Reichsrath* un disegno di legge per l' introduzione in Austria del matrimonio civile obbligatorio, e così pure alcune altre disposizioni atte a fiaccare l' opposizione dei vescovi. Tra queste disposizioni ve ne sarebbe una diretta a togliere i registri dallo stato civile (registro di nascite, matrimonii e decessi) al clero, per affidarli ai Comuni. Si potrà dire in tal caso che la Curia romana e l' episcopato, ignorando in modo veramente inesplicabile la natura delle cose e delle persone, hanno teso la corda proprio fino al punto di darle uno strappo.

L' Assemblea della Serbia non può certo essere tacciata di poca operosità. Le sue decisioni si succedono con una frequenza fenomenale. E ve ne sono di tutti i colori. Le più importanti sono quelle che si riferiscono all' introduzione nel principato del reggimento costituzionale ed alla esclusione della famiglia Kara Georgevich dal trono di Serbia. Poi vengono quelle che hanno tratto ai rapporti cordiali che si vogliono conservare colle Potenze. Quella che ci sembra di difficile interpretazione si è la deliberazione in forza della quale ogni serbo è tenuto responsabile della vita del giovane principe Milan. Nel caso, non si saprebbe davvero quale sanzione dare a questa disposizione d' un genere nuovo. Intanto, come sempre, si continua a constatare che l'ordine il più perfetto regna nella capitale e nelle provincie.

Secondo la *Corrispondenza del Nord Est*, il progetto di Confederazione degli Stati del Sud somiglierebbe molto a quello concluso tra l' Austria e l' Ungheria, sopratutto in quello che concerne gli affari comuni e le delegazioni. Così certi affari riflettenti insieme la Baviera, il Wurtemberg, l' Assia oltre il Meno e il granducato di Baden, sarebbero trattati da delegati scelti dalle Camere dei quattro Stati. Il piano di questa unione sarebbe stato steso dal principe Hohenlohe, primo ministro del re di Baviera, dopo essersi concertato col primo ministro del Wurtemberg, signor Varnbubler, il cui assenso è perciò assicurato. Resta quello dei governi di Darmstadt e di Carlsruhe, che l' accetteranno, aggiunge il citato foglio, tale essendo il desiderio del gabinetto prussiano.

È molto commentato dai giornali l' arrivo d' un ambasciatore americano presso la Corte di Grecia. Già da qualche tempo se ne parlava e fino dal marzo dell' anno scorso il generale Kalergis era stato designato a rappresentante greco a Washington; ma per motivi di salute, non si recò mai al suo posto. Ora questo arrivo improvviso è un segno manifesto che gli Stati-Uniti di America intendono prender parte alla questione orientale d' accordo colla Russia la cui alleanza è resa indispensabile pei comuni interessi nell' Asia orientale. Le potenze occidentali avrebbero con ciò perduto un tempo prezioso non regolando la questione d' Oriente prima che l' America se ne potesse immischiare. L' arrivo dell' ambasciatore su una fregata corazzata fa supporre che altre navi americane sieno dirette alla volta della Grecia, e siccome l' ammiraglio americano è partito inaspettatamente colla sua squadra leggera verso il mare del Nord, se ne conchiude ch' egli sia andato incontro alla flotta russa.

Le notizie del Giappone, ove l' Italia ha piantato testè molte agenzie consolari, dimostrano che colà la tranquillità è tutt' altro che ristabilita. Si sa che il Mikado riuscito vincitore del Taikun ha condannato quest' ultimo all' esilio in un tempio di Mito. Se il Taikun non s' arrendeva, il Mikado che era colle sue truppe sotto le mura di Jeddo minacciava di distuggere quella città. Il Papa del Giappone non vuole essere da meno de' suoi colleghi! Ma adesso pare che i Daimios delle provincie settentrionali si siano coalizzati contro il Mikado, e probabilmente il Taikun coglierà quest' occasione per abbandonare il suo esilio di Mito e mettersi alla testa dei principi insorti. È uno spettacolo che non manca d' interesse, benchè veduto a qualche distanza!

Un dispaccio ci ha riferito che a Nuova York si è festeggiato il proclama di Jonhson che concede il perdono a tutti quelli che presero parte alla ribellione del Sud, eccettuati gli accusati di fellonia. È un atto di generosità che servirà a cancellare del tutto gli effetti della guerra civile da cui la Repubblica Americana fu sì a lungo straziata. E giacchè siamo a parlare della Repubblica Americana notiamo che colà è stato preso da ultimo in considerazione un progetto di legge relativo al governo delle tribù indiane che modificherebbe totalmente l' attuale legislazione in tale riguardo. La schiatta di pelle rossa non sarebbe più considerata come straniera, ma goderebbe il diritto di cittadinanza. Il territorio indiano verrebbe organizzato sul medesimo piede degli altri paesi dell' Ovest: vi si preporrebbe un governatore col titolo di presidente con un consiglio legislativo composto di delegati appartenenti alle diverse tribù. Tutti gli Indiani adulti godrebbero il diritto di voto. Le leggi adottate dal consiglio non potrebbero far scomparire l' organizzazione delle tribù, nè impedire a queste d' amministrare le cose loro con piena libertà. Per ultimo il nuovo territorio assumerebbe il nome di Oklahama ed eleggerebbe un delegato al Congresso.

In nostro ottimo amico **Zilio Bragadin**, a proposito d'una Circolare della **Camera di Commercio di Udine**, ci dirige nel *Tempo* di Venezia la seguente lettera.

Noi la riproduciamo e perchè tratta d'importanti interessi e svolge e completa con una nuova proposta, una della Camera di Commercio, alla quale fece buon viso anche la *Gazzetta di Venezia*, e perchè ci proponiamo di svolgere ulteriormente il pensiero del nostro amico, e le attinenze di Venezia col resto del Veneto e l'importanza per esso e per l' Italia che una *vita novella* si crei nella città, alla quale ci stringono non soltanto le origini e le relazioni antiche, ma l' affetto ed una comunanza d'interessi per l'avvenire.

Cogliamo poi volontieri questa occasione per dialogizzare tra giornale e giornale, tra paese e paese sopra cose d'importanza, e ciò non soltanto per le cose in se stesse, ma anche nella speranza di contribuire con questo a far uscire ognuno colla mente dal proprio paese per meglio conoscere i suoi proprii interessi e ad allargare il campo del giornalismo provinciale e regionale, senza togliergli il suo carattere; combattendo in questo modo, che è il solo degno, quella stampa insultatrice, pettegola, personale e vuota d'idee, la quale specula sulla ignoranza, sui difetti e sulle più basse passioni di un pubblico non ancora abbastanza educato ai costumi dei popoli liberi.

Le città del Veneto, spontanee e volonterose, si strinsero più volte alle sorti combattute di Venezia; e non è molto che esse diedero all' illustre città una prova del loro affetto e dell'interesse che prendono alla sua prosperità. Ora se la stampa provinciale, che meglio rappresenta gl' interessi locali, potrà far concorrere tutte queste provincie agli interessi comuni, cominciando dal parlarsi e dall'intendersi essa medesima, ciò contribuirà a dare al Veneto quella forza morale di cui abbisogna, per farsi valere nell' Italia, e per far valere gl' interessi nazionali in sè stesso.

P. V.

Sulle condizioni di Venezia

Carissimo Valussi

Venezia 29 giugno 1869.

Ora è precisamente un' anno che mi dirigeste la cara vostra a mezzo del Giornale di Udine, intitolando la *Vita nuova a Venezia*, lettera ch' ebbe pubblicità ed un eco nell'animo di tutti quelli, i quali amano i veri e grandi interessi del paese nostro. Voi vi rammenterete, che rispondendo a quella lettera dovetti prendere le mosse alquanto indietro per ispiegare l' apparente inazione di questo nuovo Lazzaro, ch' è Venezia — Vi diceva specialmente, che l'Austria, e ciò non bisogna dimenticarlo, ci pose una specie di voluttà nel tormentare, spegnere quasi ogni via al risorgimento di Venezia. Nè tutto dissi, nè ora il potrei, per non ripetere cose in parte note, però mi si permetta di aggiungere pochi fatti in guisa di avvertenza a coloro, ed a certi giornali, che misero tutto il mal volere nello scagliare un sasso, od un'insulto a questa povera derelitta.

Infatti chi è che rimembra nel 1797 *dalla sera alla mattina* aver perduto Venezia 200 milioni, i quali causarono la rovina di molte agiate famiglie, gettando un colpo fatale su tutte le private fortune, le quali riposavano sui capitali di zecca, e ciò per decreto di un governo non so se più folle, od iniquo?

Chi i prestiti austriaci, nel primo dominio, e la perdita della moneta? Chi il blocco continentale? E chi le leggi austriache che favorivano Trieste con pregiudizio del commercio di Venezia?

E finalmente la lotta colossale con l' Austria nel 1848, per cui si dispendiarono più di 60 milioni? Ditemi di grazia qual' è la città d' Italia ch' ebbe a soffrire tante e sì dure prove? Eppure essa si rialza e getta la polvere. Non vò più lungi, perchè credo basti a dimostrare che, se Venezia ebbe dei giorni di sconforto e di abbandono, la causa non venne da ignavia, ma sibbene da un triste destino, e dalla perversità dei tempi e degli uomini.

Ma voi ben ricorderete che colla mia risposta d'allora vi confortava a credere nel risveglio di Venezia, imperocchè qui si scorgeva il volere di molti d' indirizzare il paese ad una vita operosa.

Ed infatti se ne cadde, per circostanze indipendenti dalla volontà di Venezia, il contratto con la compagnia egiziana l' Azizié, il Comune e provincia di Venezia con l' aiuto fraterno delle città consorelle, potevano stabilire un nuovo contratto con la società Adriatico-Orientale, ed ora i viaggi diretti con l'Egitto sono in piena attività. Ma v' ha dippiù la Provincia, il Comune e la Camera di commercio di Venezia, s' imposero un nuove peso, onde istituire, ex novo, una scuola superiore di commercio, che è la prima ed unica in Italia, la quale ritiensi si aprirà col nuovo anno scolastico 1868-69. L' alta importanza di questo sabilimento educativo non isfugge a nessuno, poichè fornisce il mezzo alla gioventù italiana d' iniziarsi in una palestra dimenticata, e far riverire gli audaci e fruttuosi atti di energia, d' intelligenza, d' intrapresa pei quali si resero famose ed immortali le città marinare.

Nè bastava ancora: l' attuazione di una grande Società di commercio serve viemeglio ad allargare la sfera di operosità, in guisa che Venezia non resti impreparata alla grande e pacifica rivoluzione commerciale che si attende coll' apertura del bosforo di Suez.

E se non si porranno, come suolsi volgarmente dire, *il carro avanti i bovi*, vale a dire i capitali non saranno distratti in opere men necessarie ed utili, come l' allargamento delle vie e l' aereazione, noi potremmo rivolgere tutte le nostre forze a fruttuose imprese, tendenti a rifare il commercio; e questo, una volta ben avviato, darsi in allora agli abbellimenti ed allargamenti, con i quali verranno l' aereazione, di cui non difetta Venezia come si vuol far credere. Quando la nostra città si chiamava *l' opulenta*, e questa *opulenza* era generale, imperocchè, non si trovavano nel 1675 che 115 mendicanti fra donne od uomini (1), e che la popolazione ammontava ad un terzo di più, molte delle vie si presentavano più strette, e godevansi meno spaziosità. Detto ciò di passaggio e a modo di ricordo, accordatemi ora ch' io mi fermi sull' ultima circolare della Camera di commercio di Udine. L' appello ch' essa fa al ceto commerciale, ed agricolo della provincia serve a consolarci e a rendere più forte la speranza di sorti migliori. Sì! quando una provincia dell' importanza e del valore d' Udine vuole accumunare i suoi mezzi, le sue industrie, i prodotti suoi ai nostri, e lo vuole per prepararsi al grande avvenimento del taglio dell' Istmo di Suez, suggerendo a tutte le città del Veneto a consociarsi in una lega di operosità, io credo molto vicino il giorno nel quale tutte le altre provincie comprenderanno il bisogno, il grande vantaggio della solidarietà, della comunanza, del conoscere i proprii interessi, ed il loro valore, in somma mostrare a fatti che noi siamo degni di libertà, e che vogliamo fare un nobile uso dei più preziosi dei nostri diritti, concessi da libero reggimento, ch' è la associazione. Ma perchè tale proposta porti gli sperati vantaggi, conviene rendere popolare l' idea, e voi meglio di ogni uno potete farla famigliare a tutti e proclamarne la grande importanza, l'importanza altissima del commercio con l'Oriente, dal quale se ne deve ancora attendere e per Venezia e pelle consorelle provincie vantaggi grandissimi. E di tanto interesse da metterci tutta l'energia e l'accorgimento del paese, affinchè coll' apertura del bosforo di Suez, noi approfittiamo di tanti e si svariati articoli di commercio, i quali affluiranno da una delle più popolate, industriose e ricche popolazioni del mondo. — Su via dunque, dal campo dell'idee passiamo a quello dei fatti; si nomini, e presto per ogni città del Veneto un comitato che si chiami *comitato promotore del commercio di esportazione ed importazione con l'Oriente per l'apertura del Bosforo di Suez.*

Mando a voi bravo Pacifico questa proposta, che diventa un corollario dell' idee espresse dalla circolare da voi pure firmata, e se la trovate attuabile, come spero, appoggiatela con la vostra autorità; in allora avrà vita e non infeconda. Credetemi sempre

L'antico ed affez. Amico

ZILIO BRAGADIN

(1) Cronaca di Venezia di Doglioni, 1867.

Indirizzo dei Romani.

Il corrispondente romano del *Pungolo* manda a quel giornale il seguente indirizzo al re Guglielmo trasmesso dai Romani al barone d' Arnim, ministro di Prussia, a commemorare il secondo anniversario della vittoria di Sadowa.

Sire!

L' anniversario di una vittoria da cui ebbe origine il risorgimento politico della Germania, e che fu causa dell' incremento del Regno italiano, è salutato, o Sire, con sincera gioia dai Romani.

In questo giorno che rimarrà eterno nella storia dei più insigni trionfi, e che unirà il vostro nome a quello dell' immortal Federico, noi dimentichiamo

un istante la miseranda nostra condizione per mandare un evviva festoso fino al trono della M. V.

Il voto più fervido che fa in questo giorno il popolo Romano si è che, sotto la vostra sapiente guida, la nobile patria tedesca possa pienamente conseguire il suo scopo, ed assorgere a quella grandezza assoluta che non invidia, nè pone ostacolo allo sviluppo degli altri popoli.

Noi speriamo che l'augusta Germania non si dimenticherà delle simpatie dei Romani e dei voti che essi fanno costantemente per la sua prosperità: e che il consolidarsi e l'accrescersi di sua potenza sian fecondi per noi di risultati felici, come la memorabile vittoria riportata or sono due anni dalle vostre valorose milizie fu una delle principali cause che produssero la desiderata liberazione di altre provincie italiane.

Dio conservi lungamente, o Sire, i giorni della M. V. alla gloria di Vostra Stirpe, alla felicità della Germania ed all' ammirazione d' Europa.

Roma, luglio 1868.

I Romani.

ITALIA

Firenze. Leggesi nella *Correspondance italienne:*

Giusta ragguagli, che non esitiamo ad ammettere per autentici, dovremmo scrivere che il brigantaggio ha ripigliato proporzioni inquietanti in parecchi luoghi del territorio pontificio. Non vogliamo pur mettere fede nelle notizie persistenti che ci giungono, giusta le quali dovremmo credere che, disgraziatamente, v'ebbero a Roma parecchi casi di morte per attacchi quasi fulminanti di cholera. Il Vescovo di Civitavecchia, signor Bisleti è testè morto a Corneto. La sua malattia non durò se non tre giorni. Sembra che quel prelato ricevesse frequentemente vivi rimproveri da parte dei suoi superiori ecclesiastici a cagione della tiepidezza colla quale ei sosteneva la causa del poter temporale.

— Scrivono da Firenze al *Pungolo:*

L' agitazione occulta a danno della publica sicurezza nelle Romagne si fa sempre più minacciosa, e giunge, in alcune località, a paralizzare interamente l' azione delle autorità. Se non si provvede presto, noi avremo in quelle provincie un formidabile brigantaggio, ancor più pericoloso perchè è protetto dalla reazione clericale, che si fa ogni giorno più baldanzosa.

La Commissione d' inchiesta ha finito i suoi lavori che risultarono di un interesse immenso; essa si radunerà fra due giorni per deliberare, quindi la relazione non si farà troppo attendere alla Camera.

Roma. Scrivono da Roma al *Diritto*:

Notizie positive mi assicurano che buon numero di antiboini disertarono dal campo d' Annibale e si gettarono coi briganti. Si vede che dalla truppa pontificia ai briganti non c' è.... che un passo.

L' obolo di San Pietro scarseggia, e la corte pontificia si consola, aspettando la venuta dei vescovi per il concilio, i quali porteranno di buone somme.

Nulla di nuovo nelle relazioni diplomatiche. A meno che non si avverasse, come vociferasi, l'allontanamento dell' incaricato austriaco, essendosi resa impossibile la sua presenza in Roma dopo la allocuzione del papa contro le leggi confessionali. Sartiges è sempre in procinto di partire, ma non si muove.

La salute d' Antonelli non è affatto buona, e pare voglia prendere un congedo per recarsi ai bagni in Germania.

— La *Libertè* dice sapere che il partito reazionario o borbonico che circonda a Roma l' ex re Francesco II rialza la testa, facendo assegnamento sui risultati di un movimento rivoluzionario nel regno di Napoli. Il governo italiano non ignora questo, e ha dati ordini precisi per la sorveglianza delle coste napoletane e delle frontiere pontificie. Il governo francese è venuto a cognizione di tutti questi intrighi da parte de' suoi agenti a Roma, ed è forse stato esso ad avvertirne il governo italiano.

— Abbiamo da Roma, così scrive la *Nuova Roma* di Napoli, che nei dintorni di Albano trovinsi circa 200 individui arruolati clandestinamente per conto della santa sede e provvisti di camicie rosse.

Gli arruolati appartengono per buona parte alle nostre provincie.

È facile indovinare lo scopo cui sono destinati.

— Il cardinale Antonelli, scrive l' *International*, avrebbe fatto delle curiose osservazioni al signor di Arnim, a proposito delle dimostrazioni anticattoliche ch' ebbero luogo a Worms in occasione dell' inaugurazione del monumento a Lutero. Sua Eminenza avrebbe fatto notare all' ambasciatore prussiano che quelle manifestazioni non si accordavano granfatto nel desiderio espresso da re Guglielmo di ottenere una nunziatura apostolica a Berlino.

L' ambasciatore, assicurasi, abbia risposto che la cerimonia luterana, non cambiava per nulla i sentimenti del suo sovrano riguardo la Santa Sede.

ESTERO

Austria. Si è notato che quando l'imperatore di Austria fu a Praga, i due più alti dignitari della Boemia, l'arcivescovo di Praga e il vescovo di Leitmeritz, si astennero dal visitarlo. Credesi che i due prelati abbiano agito così in virtù di istruzioni ricevuto da Roma.

— Si scrive da Praga:

La voce che Andrassy venga scelto dal governo austriaco per tentare una conciliazione col partito degli czechi è una vera ironia, quando si pensa a tutti gli attacchi violenti della stampa di detto partito contro il suddetto conte. L'altro dì doveva aver luogo un solenne *meeting*, ma dietro ordine emanato a Vienna dal ministro Giskra, venne proibito. Gli Czechi, per vendicarsi, si unirono egualmente, e siccome la proibizione era di parlare di politica, così si misero a cantare, e si dispersero quindi senza che ne avvenisse il menomo accidente.

— Leggiamo nell'*International* :

In Austria regna la discordia. Il sig. di Beust è formalmente accusato dal principe di Auersperg d'aver sollevato la questione czeca e provocato la Boemia a chiedere la propria autonomia.

— A Lemberg continua l'agitazione. I polacchi proseguono le loro dimostrazioni e il *club dei democratici* specialmente venne posto sotto la sorveglianza delle autorità militari.

— L'*International* dice che il sig. di Beust, vedendo l'Imperatore Francesco Giuseppe e i principali personaggi della sua Corte rimaner partigiani della santa sede, imputerebbe simili disposizioni all'influenza del nunzio apostolico a Vienna e a quella del cardinal Rauscher, capo ardente della reazione in Austria. Ci si assicura, così il citato foglio, trattarsi della dimissione del signor di Beust e de' suoi colleghi, o del ritiro di quei due prelati.

— In tutta la Croazia, indi nel distretto di Nussa, Ilol ed Iregh del Sirmio è stato pubblicato il giudizio statario.

Germania. Un dispaccio particolare della *France* dice che gli ufficiali del genio di Rastadt sono giunti il primo luglio a Hindelgrand, ove hanno passato tutta la giornata a preparare il luogo destipato ai pionieri badesi che vi debbono essere arrivati per stabilirvi le loro tende.. I nostri lettori sanno che il campo onde trattasi deve servire di base a operazioni nautiche sul Reno. Queste operazioni comincieranno tra breve.

— La Camera dei Signori di Darmstadt ha respinto il progetto del governo di elevare il soldo degli ufficiali alla somma regolamentare prussiana. La Camera ha protestato contro l' introduzione di leggi prussiane nel paese senza il consenso delle Camere.

Prussia. La *France* reca la seguente noterella accennata dal telegrafo:

Le notizie della salute del sig. Bismarck sono lungi dall'essere soddisfacenti. Un dispaccio particolare, che in questo momento ci viene comunicato, parla di una recrudescenza sensibile nello stato nervoso del ministro prussiano, e annunzia che per qualche tempo gli è stato ordinato il più assoluto riposo.

— Abbiamo da Berlino.

.... Parlasi molto qui di un ravvicinamento che si opererebe fra l'Austria e il nostro governo. Sebbene questa notizia venga da buona fonte, non vi nascondo ch' essa va posta in quarantena.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

Rettificazione. I signori Francesco Tolazzi e Pietro Mosetich ci scrivono di aver trovate inesattezze nel cenno da noi dato nel numero di ieri sul doloroso caso del ferimento del sig. G. B. C. La principale inesattezza consisterebbe in ciò, che non tratterebbesi di collisione avvenuta tra il signor G. B. C. e una pattuglia della Guardia Nazionale, bensì tra varii militi (dopo sciolto il Corpo di Guardia) e il sig. G. B. C. Riguardo alle altre asserzioni, preghiamo i sig. Tolazzi e Mosetich a riferirle alla Autorità giudiziaria; mentre noi su tale spiacevolissimo accidente non desideriamo di intrattenere di più i nostri lettori.

In Borgo Grazzano la sera del 5 corr. fu perduto un anello con una pietra di diamante. Esso era una cara e santa memoria. Ciò muove a pregare coloro, i quali l' avessero trovato, di portarlo all' incisore Giovanni Brisighelli, borgo S. Tommaso, ove sarà loro data ricompensa.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti dalla Banda del 1.o Reggimento Granatieri alle ore 7 1/2 di questa sera in Mercatovecchio.

1. Marcia ricavata dall'opera *Un ballo in Maschera* del maestro Verdi.
2. Polka nel ballo *Anna di Masovia*. Dell' Argine.
3. Ouverture *L'Etoile du Nord* del m.o Meyerber.
4. Cavatina (*Ah! rammento!... A lui d'accanto*) dell'opera *Eleonora* del m.o Mercadantei
5. Aria nell'opera *Marco Visconti* del m.o Petrella.
6. *Belisario*-Waltzer del m.o Malinconico.
7. Polka idem.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza).

Firenze 6 luglio

(K.) Oggi deve aver luogo una conferenza tra la Commissione per i tabacchi e il ministro delle finanze, nella quale si faranno note a quest' ultimo le modificazioni che si è trovato opportuno d' introdurre nel progetto di convenzione. Il ribasso de' nostri fondi a Parigi, è in gran parte attribuibile alla incertezza che torna a dominare relativamente all' actazione della regia cointeressata; ma, credetelo pure, si esagera furiosamente a credere che la sua riuscita sia compromessa. Ci saranno delle difficoltà da superare; ma non dubito che lo saranno.

Era stata sparsa la voce che l' emigrazione romana volesse fare una dimostrazione contro il Parlamento, e la questura aveva prese le volute misure per prevenire eventuali disordini. Fortunatamente, non ne fu nulla. Il Consiglio direttivo dell' associazione degli emigrati romani per la tutela comune, si è limitata a inviare al ministro Cadorna una protesta nella quale si lamenta che il Governo abbia addottato per gli emigrati romani il sistema: *del domicilio coatto senza sussidii*. La protesta è piena di frasi aspre e pungenti, che bisogna in parte attribuire all' irritazione in cui vivono tutti gli emigrati del mondo.

Un diario locale riferisce alcune voci di prossima modificazione ministeriale. Si tratta cioè che dovrebbero uscire dal gabinetto De Filippo e Cadorna, e il portafogli dell' interno verrebbe offerto al senatore Guicciardi già prefetto di Palermo. Queste notizie sono certamente premature, sebbene non inverosimili. Nessuna modificazione ministeriale avverrà prima che siano terminati i lavori del Parlamento; ma appena le Camere saranno prorogate, credo anche io probabile che il De Filippo e il Cadorna abbandoneranno i loro seggi; il primo per occupare il posto di avvocato generale militare lasciato vacante dal comm. Trombetta, il secondo perchè, versando in cattive condizioni di salute, ha bisono di riposo. Se poi a quest' ultimo succederà il Guicciardi, gli è quanto non so dirvi per ora.

Non è ancora nominato il nuovo Vice-presidente del Consiglio Superiore d' istruzione pubblica, in sostituzione del compianto Matteucci e pare che s' incontrino a tale riguardo gravi difficottà. Questa Vice-presidenza non è una *sine cura*, ma richiede un uomo attivo come era appunto il Matteucci. Nessuno degli uomini eminenti ai quali è stata offerta l'hanno voluta accettare; non il Buffalini, a cagione della grave età; non il Boncompagni che desidera di rimanersene un po' in quiete, e neppure il Mamiani. Quest' ultimo, però, non ha opposto un assoluto rifiuto e si spera ancora di vincere la sua resistenza. Si parla pure di Berti pel caso che andassero fallite le trattative col Mamiani.

Una certa agitazione esiste nell' isola di Sardegna, secondo positive notizie. È tempo che il governo pensi seriamente, non soltanto colle promesse, ma coi fatti, a soddisfare ai più urgenti bisogni di quell' infelice paese. Perchè non si sono ancora incominciati i lavori delle ferrovie? Si son pure fatti in Sicilia e si proseguono; perchè trascurare la povera Sardegna che è tanto benemerita di tutta Italia? Non ci dovrebbero essere due pesi e due misure per provvedere ai bisogni delle provincie. Speriamo chè la Commissione parlamentare riesca ad alleviare i mali dell' isola. Ma sarà un rimedio un po tardo; che la Commissione non pensa neanche per sogno a recarsi colà in questa stagione in cui regna la febbre. Probabilmente il suo viaggio non avrà luogo che nel venturo dicembre.

Si pretende da alcuni che essendo state fatte al generale Garibaldi di questi giorni delle istanze affine di indurlo a confortare colla sua autorità non so quali spedizioni, il generale si sia espresso in modo assai poco cordiale sul merito delle imprese medesime ed abbia per giunta dichiarato che la sua intenzione sarebbe di condursi a passare in America gli anni di vita che ancora gli rimangono.

Si seguita a parlare del progetto di far passare per l'Italia le corrispondenze tra l' Indie, la China, e l' Inghilterra. Da fonte autorevolissima mi pervenne il seguente fatto. Si sono di recente ricevute a Liverpool lettere d' Alessandria per la via di Brindisi più di 24 ore prima della valigia che fa la via di Marsiglia. I negozianti che hanno ricevuto quelle lettere hanno voluto rispondere per la stessa via di Brindisi, e vi apposero la relativa indicazione precisa. Malgrado ciò le lettere furono inviate a Marsiglia, con la scusa che non esiste in proposito alcuna convenzione tra l' Italia e l' Inghilterra. Che ve ne pare?

Vi ho altra volta annunciato che s' iniziarono tra i delegati dei governi italiano e prussiano delle trattative per istabilire le basi di una convenzione postale fra i due Stati. La *Corrèspondance Italienne* aggiunge che gli Stati del sud della Germania saranno invitati a prender darte a queste negoziazioni.

Al campo di Fojano si sono incominciati gli esercizi e le prove. Su piccola scala, ad imitazione di quanto si fece e si sta facendo a Châlons, si studia di ottenere la massima semplicità e sollecitudine nel servizio telegrafico. In breve tempo fu collocato un filo da Fojano a Sienalunga. I soldati sono allegri; buono il vitto. A Fojano v' ha un ospedale provvisorio, ed a Sienalunga si tratta d' impiantarne un'altro pei convalescenti.

Il Re è atteso di ritorno in Firenze verso la metà del corrente.

— Scrivono da Civitavecchia alla *Nazione*:

È rientrata in porto la corvetta pontificia reduce dalle riparazioni di Tolone.

— La notizia data da qualche giornale che il conte di Bismarck fosse per venire a Livorno, è del tutto infondata. Come non è punto vero che si rechi a Cannes ad occupare la casa di lord Brougham.

— Si attende a Firenze nell'entrante settimana, di ritorno dalla Germania, l'on. Rattazzi.

— Ci s'informa da Palermo essere tornato colà il gener. Medici pieno di buonissime intenzioni.

Egli penserebbe a far progredire i lavori ferroviarii, a terminare alcune strade ruotabili, di grande importanza per la comunicazione interna, a costruire dei ponti, a sostituire insomma all'inerzia passata una nuova e davvero necessaria attività.

— In una corrispondenza udinese della *Perseveranza* leggiamo:

È corsa qui una voce, che noi vorremmo vedere smentita. Si dice che lo scultore friulano Luccardi, professore all'Accademia di San Luca a Roma, abbia accettato di scolpire un monumento papalino per gli eroi di Mentana. Se è vero, per un Friulano avrebbe mostrato del coraggio civile. Lo dico qui, perchè egli smentisca la diceria, ch'io spero falsa.

— Ci si dice, scrive la *Gazzetta di Torino*, che una specie di convenzione sia stata firmata fra la Spagna e la Francia, relativamente all'occupazione di Roma da un corpo spagnolo in caso di un nuovo conflitto.

— Sappiamo che una quantità di deputati delle Romagne si riunirono l'altro giorno a Firenze onde promuovere ed appoggiare alla Camera una petizione riguardante le Casse di risparmio dei collegi che rappresentano, le quali chieggono di non esser colpite dalla ricchezza mobile.

— La *Gazzetta di Venezia* reca questo dispaccio particolare. Valdagno 5 luglio:

Votazione di ballottaggio splendidissima. 274 votanti più della volta scorsa. Sezione di *Valdagno*, Cavalletto 295, Giuriati 68; Sezione di *Arzignano*, Cavalletto 75, Giurati 116: Sezione di *Chiampo*, Cavalletto 75, Giurati 39. Totale: Cavalletto 445 Giurati 223. *Eletto Cavalletto.*

—L'*Avenir National* pubblica il seguente dispaccio particolare da Londra: L'associazione internazionale di Londra convoca un Congresso operajo a Brusselle pel 7 settembre. Il programma verte su questioni sociali della massima importanza.

— Vien di nuovo a galla la voce che la situazione del sig. Moustier non sarebbe tanto stabile quanto si suppone. Si parla con insistenza d'un ambasciata che gli verrebbe affidata nel Nord.

— Il *Diritto* conferma che si hanno buone notizie sulla salute del generale Garibaldi e che non pare voglia muoversi da Caprera, come n'era corsa voce.

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze 7 Luglio

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 6.

Seduta della mattina.

Sono approvati senza discussione alcuni disegni di legge d' interesse minore.

Quindi dopo una breve discussione si parlò anche dei ribassi delle tariffe ferroviarie fu approvato il progetto per l' estensione al Veneto delle tasse esistenti sulle altre ferrovie del Regno.

Seconda seduta. Si votano varie leggi discusse per squittinio che durò due ore.

Il presidente scioglie l'adunanza perchè non era in numero legale, e fa calda istanza agli assenti perchè intervengano, onde non sospendere anzi tempo i lavori parlamentari.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 6.

Discussione del progetto d'aumento delle contribuzioni dirette.

Il relatore *Porro* dice che la commissione ha introdotta nel progetto qualche modificazione accettata dal ministro.

Siotto-Pintor e *Scialoja* combattono il progetto. Il ministro lo difende, dimostra che è in relazione con tutto il suo piano finanziario che tende ad aggravare egualmente tutte le classi di cittadini, e fa altre considerazioni.

Dopo alcune osservazioni di *Conforti*, *Farina* ed *Imperiali*, la discussione generale è chiusa.

Quattro articoli sono approvati.

Londra, 6. La principessa di Galles ha partorito felicemente una figlia.

Parigi, 6. Rettificazione della chiusura di Borsa: la rendita italiana si contrattó a 54.20. Dopo Borsa si contratto a 53.95.

L' *Epoque* smentisce che Dumont abbia chiesto rinforzi nella supposizione di un movimento garibaldino.

Parigi 6. Il *Constitutionnel* annunzia che jeri fu accordata ai signori Erlanger e Reuter la concessione per venti anni del cordone telegrafico sottomarino tra la Francia e gli Stati Uniti d' America.

Londra 6. *La Camera dei Comuni* discusse in comitato il *bill* sulla corruzione elettorale. Respinse

il paragrafo relativo alla nomina di due giudici speciali. Disraeli fece aggiornare la discussione per esaminare meglio la quistione.

Belgrado, 6. L' officiale Menadovic, cognato di Karageorgevich, fu giustiziato.

Bukarest, 6. Le elezioni pel Senato furono aggiornate al 19 luglio.

Parigi, 6. Il *Moniteur* reca: Si ha dal Giappone che i delegati del mikado, incaricati di prendere possesso di Jokohama e di definire le vertenze coi ministri esteri, si recarono alla legazione di Francia ove rinnovarono in presenza dei rappresentanti diplomatici l' assicurazione essere desiderio del Giappone di mantenere le migliori relazioni cogli stranieri. L' ex-Taicun si ritirò nel castello di Mito. Le truppe del mikado occuparono Jeddo; ma una parte dell' armata del Taicun si ritirò presso il Daimio Daidsen cui si attribuisce l'intenzione di combattere la coalizione dei principi del sud, che ebbero una influenza preponderante negli ultimi avvenimenti.

NOTIZIE DI BORSA.

Parigi del	4	6
Rendita francese 3 0[0	70.90	70.92
» italiana 5 0[0 in contanti	55.70	54.10
» fine mese	—	—.—
(Valori diversi)		
Azioni del credito mobil. francese	—	—
Strade ferrate Austriache	—	—
Prestito austriaco 1865	—	—
Strade ferr. Vittorio Emanuele	45.50	45
Azioni delle strade ferrate Romane	00	96
Obbligazioni	99.50	100
Id. meridion.	138	138
Strade ferrate Lomb. Ven.	401	410
Cambio sull'Italia	7 5[8	7 1[2

Londra del	4	6
Consolidati inglesi	95 1[8	95 —

Firenze del 6.

Rendita lettera 57.60, denaro 57.55 —; Oro lett. 21.62 denaro 21.61; Londra 3 mesi lettera 27.20; denaro 27.15; Francia 3 mesi 108. 1[5 denaro 108 1[4.

Vienna del		4	6
Pr. Nazionale	fio	63.15	63.30
» 1860 con lott.	»	87.—	87.10
Metallich. 5 p. 0[0	»	57.90-58.80	58.50—.59
Azioni della Banca Naz.	»	746.—	745.—
» del cr. mob. Aust.	»	195.80	198.30
Londra	»	114.70	114.60
Zecchini imp.	»	5.47	5.44
Argento	»	112.25	112.—

Trieste del 6

Amburgo —.— a —.— Amsterdam —.— a —.—, Anversa —.— a —.— Augusta da 95.75 a 95.25, Parigi 45.60 a 45.40, It. 41.85 a —.—, Londra 114.75 a 114.25 Zecch. 5.46 a 5.44 da 20 Fr. 9.16 — a 9.14 Sovrane 11.50 a —.—; Argento 113. — a 112.50 Colonnati di Spagna —.— a —.— Talleri —.— a —.— Metalliche 57.87 1[2 a —.—; Nazionale 63.— a — Pr. 1860 87.37 1[2 a —.—; Pr. 1864 92.25 a —.— Azioni di Banca Com. Tr. 460; Cred. mob. 197.50 a —.—; P rest. Trieste —.— a —.— —.— a —;50 a —.— —.—; Sconto piazza 4 1[4 a 4 3[4; Vienna 4 1[2 a 4.

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza la corr. settimana.

Frumento venduto dalle	aL.	19.—	ad aL.	20.50
detto nuovo	»	16.—	»	17.—
Granoturco	»	12.—	»	12.50
detto foresto	»	11.30	»	11.50
Avena	»	11.—	»	—.—
Seme Ravizzone	»	16.—	»	17.—
Semilino	»	16.—	»	18.—

N. 8986 *del Protocollo* — *N.* 39 *dell'Avviso*

ATTI UFFIZIALI

Direzione Compartimentale del Demanio e Tasse sugli affari in Udine

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866, N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antim. del giorno 22 luglio 1868 nel locale di residenza del Municipio di S. Daniele alla presenza di uno dei membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali

1. L' incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all' asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo estimativo nei modi determinati nelle condizioni speciali del Capitolato.

Il Preside all' asta è inoltre autorizzato a ricevere depositi al momento degl' incanti a sensi e giusta le modalità portate dalla Circolare 11 marzo 1868 N. 456 della Direzione Generale del Demanio e delle Tasse sugli affari.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4 La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 10. dell' infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97, e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.

6. Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d' aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d' iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatarii per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata all' osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle Tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 8 antim. alle ore 3 pomerid. negli uffici di questa Direzione compartimentale del Demanio e delle Tasse.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d' asta.

10. L' aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo d' asta.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale Austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del codice stesso.

N. prog. dei Lotti	N. della tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	Superficie in misura legale E.	A.	C.	in antica mis. loc. Pert.	E.	Valore estimativo Lire	C.	Deposito p. cauzione delle offerte Lire	C.	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d' incanto Lire	C.	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili Lire	C.	Osservazioni
686	760	Moruzzo	Chiesa di S. Tommaso Ap. di Moruzzo	*Due Aratorii* arb. vit. ed un pascolo, in map. di Moruzzo ai n. 1303, 1445, 1446, colla compl. rend. di l. 14.57	1	11	10	11	11	569	39	57	—	10				
687	761	»	»	*Due Aratorii* arb. vit. un prato ed un zerbo, detti Braida della Chiesa, in map. di Moruzzo al n. 1393, 1397, 1395, 1398, colla compl. rend. di l. 19.60	1	46	90	14	69	909	36	90	94	10				
688	762	»	»	*Aratorio* arb. vit. e due prati, detti Sivilot, in map. di Moruzzo ai n. 1352, 862 e 985, colla rend. compl. di l. 33.94	3	90	60	39	06	2006	68	200	67	25				
689	763	»	»	*Due Prati* detti Cisa Torrida e Bidoz, in map. di Moruzzo ai n. 904, 916, colla rend. compl. di l. 71.37	4	60	50	46	05	3542	15	354	22	25				
690	764	»	»	*Prato* detto Fontanis, in map. di Moruzzo al n. 688, colla rend. di l. 18.37	1	18	50	11	85	622	13	62	22	10				
691	765	Fagagna	»	*Aratorio* nudo ed aratorio arb. vit. detti Pozzalis e Mote, in map. di Villalta ai n. 2175, 2293, colla rend. di l. 10.77	—	74	70	7	47	592	65	59	27	10				
692	766	»	»	*Due Aratorii* nudi ed aratorio arb. vit. detti Campatti, in map. di Villalta ai n. 2495, 2499, 2498, colla rend. compl. di l. 12.54	1	75	—	17	50	857	10	85	71	10				
693	767	»	»	*Aratorio* detto Statua, in map. di Villalta al. n. 1931, colla rend. di l. 19.71	—	76	10	7	61	836	86	83	69	10				
694	768	»	»	*Cinque Aratorii* arb. vit. detti Campatti, in map. di Villalta ai n. 2500, 2501, 2502, 2503, 2578, colla compl. rend. di l. 33.74	2	18	60	21	86	1555	37	155	54	10				
695	769	»	»	*Sette Aratorii* nudi e quattro arb. vit. in map. di Villalta ai n. 1520, 1904, 1960, 1961, 2098, 2155, 2192, 2202, 2203, 2312, 2317, colla compl. rend. di l. 69.31	3	54	40	35	44	2647	84	264	79	25				
696	770	»	»	*Aratorio* detto Ronchis, in map. di Villalta al n. 1510, colla rend. di l. 13.26	—	51	60	5	16	667	68	66	77	10				
697	771	»	»	*Due Aratorii* con gelsi e due nudi, detti Moschis e Pozzalis, in map. di Villalta ai n. 2033, 2021, 2169. 6709, colla compl. rend. di l. 38.92	2	43	90	24	39	2494	07	249	41	25				
698	772	Martignacco	»	*Aratorio* arb. vit. detto Sotto Motis, in map. di Martignacco al n. 1894, colla rend. di l. 8.87	—	50	30	5	03	418	55	41	86	10				
699	773	Colloredo di Montealbano	Chiesa di S. Illario e Tiziano di Codugnella	*Aratorio* nudo e prato detti Campo della Chiesa e Paluduz, in map. di Codugnella al n. 1292, 1496, colla compl. rend. di l. 7.78	—	59	50	5	95	235	10	23	51	10				
700	774	»	Chiesa di Ogni Santi di Mels	*Casa* sita in Mels al vil. n. 154 ed in map. al n. 1224, 1828, 1822, colla rend. di l. 10.80	—	2	—	—	20	311	61	31	17	10				
701	775	»	»	*Cinque Aratorii* arb. vit. prato e pascolo, detti Ronchiade, Ser-Matis, Braiduzza, Paludo di Ost, Arzilat e Pascià, in map. di Mels ai n. 1514, 1436, 1515, 167, 203, 211, 326, 327, colla compl. rend. di l. 35.23	2	69	10	26	91	1434	57	143	46	10				
702	776	»	»	*Aratorio* arb. vit. e prato, detti Pra del Giglio e Tampuzzo, in map. di Mels ai n. 1861, 1902, colla compl. rend. di l. 1809	1	07	40	10	74	773	78	77	38	10				
703	777	»	»	*Tre Aratorii* arb. vit. e prato, detti Rive e del Paglio, in map. di Mels ai n. 2051, 2052, 2055, 2090, 2092, colla compl. rend. di l. 24.44	2	04	—	20	40	980	57	98	06	10				
704	778	»	»	*Quattro Prati*, quattro aratorii arb. vit. pascolo ed aratorio nudo, detti Pra della Calzina, Rive di Questate, Matta, Campo di S. Giorgio e Pizzat, in map. di Mels ai n. 2188, 2189, 2195. 2507, 2519, 2508, 2520, 1604, 1605, 1752, colla compl. rend. di l. 38.82	3	82	10	38	21	1993	41	199	35	10				
705	779	Majano	»	*Aratorio* arb. vit. detto Campo di S. Martino, in map. di Majano al n. 1755, colla rend. di l. 20.95	1	16	30	11	63	724	88	72	49	10				

Udine, 22 giugno 1868

IL DIRETTORE
L A U R I N

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 537 — 10

Regno d' Italia — *Provincia del Friuli*

IL MUNICIPIO DI POZZUOLO UDINESE

Avviso.

È aperto il concorso alla condotta Medica Chirurgica Ostetrica di questa Comune a seconda del vigente Statuto e coll' Onorario di lire 988 e coll' indennizzo del cavallo di altre lire 310 pagabili trimestralmente e postecipatamente dalla cassa Comunale.

La condotta ha miglia comuni sei di lunghezza e cinque di larghezza, colle strade tutte in piano carreggiabili e sistemate, e col peso del gratuito servizio ad un terzo circa di popolazione appartenenti alla classe povera.

Gli aspiranti produranno le loro istanze a questo protocollo entro il suddetto periodo di tempo corredate da regolari diplomi, dall' attestato d' idoneità alla vaccinazione, e da tutti gli altri documenti di nascita e servizj prestati.

La nomina è di competenza del Consiglio.

Pozzuolo li 1 maggio 1868.

Il Sindaco
A. MASOTTI

N. 2284 — 1

DIREZIONE COMPARTIMENTALE
DEL LOTTO IN VENEZIA

Avviso di Concorso

In seguito ad ordine Ministeriale del 20 giugno 1868 n. 30837-2386 viene aperto il concorso pel conferimento del banco di lotto n. 105 in Rovigo Provincia di Rovigo coll' obbligo di una malleveria di l. 250 (duecento cinquanta) di rendita dello Stato a valore di borsa.

Detto banco, in base ai risultamenti dell' ultimo triennio, diede la media proporzionale di annue l. 4500 di aggio lordo.

Ogni aspirante dovrà far pervenire a questa Direzione, al più tardi entro il giorno 10 luglio p. v. la propria domanda corredata dalla fede di nascita, dallo stato di famiglia, e da qualunque altro documento comprovante i servigi per avventura prestati nella pubblica Amministrazione.

Saranno preferiti pel conferimento del banco suddetto quei ricevittori di lotto attualmente esercenti in banchi di minor rilievo, gli impiegati in disponibilità ed in aspettativa, i pensionarii a carico dello Stato, ed infine quelli che fossero vicini ad essere provvisti di una pensione di riposo.

Le domande e gli allegati documenti devono essere muniti del competente bollo.

Gli obblighi dei ricevitori del lotto sono determinati dai Reali Decreti 5 novembre 1863 n. 1534, 11 febbraio 1866 n. 2817, e relativi regolamenti.

Dalla R. Direz. Comp. del lotto
Venezia li 23 giugno 1868.

Il Direttore
G......

N. 510 — 1

Provincia di Udine — *Distretto di Tolmezzo*

IL MUNICIPIO DI CERCIVENTO

apre a tutto il giorno 31 luglio 1868 il concorso al posto di Segretario Comunale, cui va annesso l' annuo stipendio d' it. L. 600 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Gl' istanti correderanno le loro istanze a termini di legge.

Cercivento li 30 giugno 1868.

Il Sindaco
C. MORASSI.

ATTI GIUDIZIARII

N. 3221 — 2

EDITTO

Si rende noto che il R. Tribunale Provinciale in Udine con Decreto 26 p. p. maggio n. 4827 interdisse per mania melanconica Ferdinando fu Antonio Cojaniz di Coja Distretto di Tarcento, e che da questa R. Pretura gli fu deputato in Curatore Luigi Foschia di detto luogo.

Si pubblichi mediante affissione nei luoghi soliti e triplice inserzione nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tarcento, 30 maggio 1868.

Il R. Pretore
SCOTTI

G. Nicoletto.

N. 7734 — 3

EDITTO

Si rende noto che in quest' ufficio Pretoriale nei giorni 17 e 18 luglio p. v. dalle ore 9 alle 2 pom. si terrà l' asta volontaria delle sotto descritte realità di ragione della minore sig. Anna fu Luigi Zampari maritata D' Orlandi di qui, alle seguenti

Condizioni

1. La vendita seguirà lotto per lotto a prezzo non inferiore a quello che a cadauno viene qui sotto indicato, e nello stato in cui si attrova a corpo e non a misura.

2. Nessuno potrà farsi offerente senza previo deposito del decimo del valore attribuito a ciaschedun lotto, a cauzione dell' asta.

3. Il deliberatario dovrà entro 15 giorni decorribili da quello in cui gli verrà partecipata l' approvazione della delibera per parte del R. Tribunale Provinciale in Udine, depositare il prezzo in moneta sonante a corso di piazza, o in carta a corso di listino, sotto comminatoria del reincanto, a sue spese e pericolo.

4. Siccome tre lotti sono aggravati dell' annuo canone indicati nelle disposizioni qui sotto, così essi canoni staranno a tutto carico del deliberatario, oltre al relativo prezzo di stima.

5. La minore Zampari garantisce la proprietà e libertà delle realità da vendersi.

6. Tutte le spese dell' asta e posteriori comprese quelle dell' Editto e trasferimento staranno a carico del deliberatario.

Beni da subastarsi siti nel Comune censuario di Castello del Monte.

1. Pascolo boscato in mappa alli n. 2481, 2561, 2562 di unite pert. 71.46 rend. l. 17.00 aggravato dell' annuo canone di ex aL. 14.89 stimato aL. 812.50
2. Bosco ceduo in map. alli 2531, 2530 di unite pert. 11.53 rend. 2.76 stimato » 161.50
3. Simile in map. ai n. 2528 2527 di unite p. 11.16 r. 2.67 » 123.25
4. Simile in map. al n. 2487 di pert. 7.10 rend. 1.85 » 33.60
5. Pascolo in map. ai n. 2509a 2509 b di unite pert. 22.50 rend. 5.85 » 226.—
6. Pascolo e bosco in map. ai n. 2507, 2454 di unite pert. 14.45 rend. 2.73 » 127.50
7. Pascolo, in mappa ai n. 2506, 2508, 2503 di unite p. 25.68 rend. 6.67 » 180.—
8. Bosco in map. al n. 2474 di pert. 8.85 rend. 1.42 » 161.50
9. Pascolo in mappa ai n. 1884, 1887, 1888, di unite pert. 7.64 r. l. 0.83 aggravato dall'annuo canone di aL. 0.78 » 48.—

Comune cens. di Purgessimo.

10. Pascolo in mappa alli n. 5069, 5070 di unite p. 16.80 rend. 2.86 » 436.80

Comune cens. di Castello del Monte

11. Bosco in map. ai n. 2478 2479 di unite p. 16.10 r. 2.58 » 120.—

Comune cens. di S. Pietro di Chiazzacco.

12. Bosco in map. ai n. 1792 2434 di unite p. 17.96 r. 6.11 » 291.50
13. Bosco in map. al n. 2412 di pert. 14.00 rend. 3.64 » 127.50

Comune cens. di Castello del Monte

14. Bosco e prato in map. ai n. 1705, 1807 di unite p. 17.18 rend. 5.13 » 385.—
15. Bosco in map. al n. 63 di pert. 15.59 rend. 6.86 » 225.—
16. Bosco in map. al n. 1938 di pert. 2.87 rend. 1.26 » 100.—
17. Bosco in map. al n. 956 di pert. 2.00 rend. 0.88 » 180.—
18. Bosco e prato, in mappa ai n. 1851, 1852, 1853, 1877 di unite pert. 15.82 rend. 3.89 » 270.—

Comune cens. di S. Pietro di Chiazzacco

19. Bosco e prato, in map. ai n. 1741, 1742 di p. 14.85 rend. 5.17 » 242.—

Comune cens. di Piccon

20. Casa e corte in mappa al n. 2547 porz. di pert. 0.12 rend. — » 589.37
21. Stalla in map. al n. 2547 porz. di pert. 0.02 rend. — » 234.—
22. Orto in map. al n. 2577 di pert. 0.30 rend. 0.08 » 65.—
23. Simile in mappa al n. 2540 di pert. 0.38 rend. 1.27 » 100.—
24. Prato boscato, in mappa ai n. 2582, 2583 di pert. 9.34 rend. 5.42 » 440.—

Comune cens. di Merso Inferiore

25. Coltivo in mappa al n. 3714 di pert. 17.05 rend. 3.30 » 425.65
26. Bosco in mappa al n. 3712 di pert. 28.64 rend. 7.73 » 612.—
27. Prato e coltivo in mappa alli n. 3705, 3707, 4456 di unite pert. 64.83 rend. 42.13 » 1336.80
28. Coltivo in mappa ai n. 3709, 4457 di unite pert. 7.08 rend. 2.75 » 182.—
29. Casa, coltivo, e prato in map. ai n. 3738, 3735, 3736, 3740, 3737, 3739 di unite pert. 56.51 rend. 49.41 » 1837.50
30. Bosco in mappa al n. 3752 di pert. 99.42 r. 47.72 » 3492.50
31. Prato e bosco, in map. ai n. 3756, 3757 di unite pert. 12.40 rend. 8.92 » 306.—

Comune cens. di Azzida

32. Prato boscato in mappa al n. 3080 di p. 11.51 r. 5.99 » 440.—

Comune cens. di Cividale

33. Pascolo in map. 3172 p.e di pert. 3.30 rend. 0.56 aggravato annuo canone aL. 3.15 » 94.50

Locchè si pubblichi per tre volte mediante inserzione nel foglio *Provinciale di Udine*, si affigga in quest' albo pretorio e nei capo luoghi dei Comuni di Castello, S. Leonardo, S. Pietro e Cividale.

Dalla R. Pretura
Cividale, 20 giugno 1868.

Il R. Pretore
ARMELLINI

Sgobaro.

N. 13407 — p. 3

EDITTO

La R. Pretura Urbana in Udine rende pubblicamente noto che nelli giorni 18 luglio, 1 ed 8 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nella stanza n. 2 di questa Pretura si terrà un triplice esperimento d' asta dei sottodescritti beni fondi siti nel territorio esterno di Udine di ragione di Giuseppe Zilli di Francesco e Rizzi Maria accordata sopra istanza di pre Giuseppe Varutti alle seguenti

Condizioni d' asta.

1. La vendita non seguirà nei due primi esperimenti che a prezzo superiore ad eguale a quello di stima in atti e nel terzo a qualunque prezzo purchè basti a tacitare l' importo dei creditori iscritti.

2. Ogni offerente dovrà previamente depositare il 10 per cento del valore di stima, e tale deposito verrà restituito a chi non rimanesse deliberatario, e pel deliberatario sarà compreso nel prezzo di delibera.

3. La vendita si farà in un sol lotto, e l' esecutante non assume alcuna manutenzione neppure per debiti d' imposta arretratti, per cui la vendita seguirà a tutto comodo ed incomodo del deliberatario con tutte le servitù attive e passive, e nello stato e grado in cui si trova gli immobili.

4. Entro 8 giorni dalla delibera dovrà il deliberatario versare nella cassa forte di questo Tribunale l' importo del prezzo offerto imputandosi il deposito fatto come all' articolo secondo.

5. Saranno a carico del deliberatario tutte le spese della delibera, come la tassa per il traslato di proprietà, e le spese per ottenere l' aggiudicazione, quelle per la voltura ed ogni altra relativa e dal giorno della delibera dovrà esso pagare le pubbliche imposte.

6. Il deposito ed il pagamento del prezzo dovranno farsi in moneta a corso legale.

Immobili da subastarsi nel territorio di Udine esterno.

Casa in map. al n. 3659 di pert. 0.23 rend. l. 8.40. Casa con corte al n. 3660 di pert. 0.10 rend. l. 0.43. Orto al n. 3661 di pert. 0.22 rend. l. 1.28 stimati fior. 300.00

Si pubblichi come di metodo e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 12 giugno 1868.

Il Giudice Dirigente
LOVADINA

Baletti.

N. 3633 — 1

EDITTO.

Si avverte che all' avv. D.r Domenico Tolusso nominato coll' Editto 10 aprile u. s. n. 2327 in Curatore a Santa Missio, venne sostituito l' avv. di questo foro D.r Daniele Vatri.

Si pubblichi come di metodo tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Palma, 9 giugno 1868.

Il R. Pretore
ZANELLATO.

Urli Canc.

N. 6074 — 1

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questo Tribunale Prov. è stato decretato l' aprimento del Concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Dominio Veneto, di ragione delli conjugi Francesco Roncoroni ed Antonia Venturini di Udine.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro li detti conjugi Roncoroni ad insinuarla sino al giorno 31 agosto 1868 inclusivo, in forma di una regolare Petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell' avv. D.r Giuseppe Malisani deputato curatore nella massa concorsuale, o del sostituto avv. D.r Pietro Brodmann dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 3 settembre p. v. alle ore 10 ant. dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione 36 per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato Girolamo Nodari e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine.* Pel contradd. sui benefici legali si fissa l' A. V. del giorno 9 settembre p. v. ore 9 antim.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 30 giugno 1868.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 5452 — 1

EDITTO

Sopra istanza di Giacomo fu Antonio Gajer di Chialina coll' avv. Grassi creditore esecutante contro Maddalena fu Antonio Sammassa moglie a Nicolò Pascolino di Sigiletto debitrice esecutata, saranno tenuti in quest' ufficio nelle giornate 12, 14 e 20 ottobre p. v. dalle 10 ant. alle 2 pom. gli incanti per la vendita delli sottodescritti immobili alle seguenti

Condizioni

1. I beni si vendono tutti e singoli a prezzo non inferiore alla stima ne' primi due esperimenti, e nel terzo a qualunque prezzo.

2. Gli offerenti depositeranno 1/10 del valore di stima, e pagheranno entro 10 giorni.

3. Le spese di delibera e successive a carico dei deliberanti.

Immobili da subastarsi posti nel territorio di Sigiletto

1. Coltivo e Prativo Nava n. 629, 630 di pert. 0.09 0.96, rend. l. 0.08 1.03 stimato it. L. 201.—
2. Prativo Lorinzon n. 688 di pert. 1.35 rend. l. 1.20 stim. » 175.50
3. Prativo Tuees in Monte n. 1320 di pert. 3.66 rend. l. 0.29 stim. » 45.—

Si affigga all' albo Pretoriale in Comune di Forni Avoltri, e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 28 maggio 1868.

Il R. Pretore
ROSSI.

N. 5453 — 1

EDITTO

Ad istanza di Gio. Batta Moro di Siaji rappresentato dall' avv. Grassi contro Gio. Batta fu Giacomo Lazzara di Paluzza e creditori ipotecarj, sarà tenuto nel locale di residenza di questa Pretura nel 24 ottobre p. v. dalle 10 antim. alle 2 pom. un quarto esperimento per la vendita degli immobili descritti nell' Editto 18 dicembre 1866 n. 10166 alle condizioni riportate nell' Editto stesso, colla differenza che questa volta la vendita sarà fatta a qualunque prezzo.

Si affigga all' albo pretoreo, in Comune di Paluzza, e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*

Dalla R. Pretura
Tolmezzo 28 maggio 1868

Il R. Pretore
ROSSI.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna.